SIr

**Colombia: mons. Monsalve (Cali) propone Forum dei diritti umani in continuità ideale con l’enciclica Fratelli tutti**

“Non c’è niente di più appropriato che coniugare la cura della casa comune con la costruzione della fratellanza universale tra i popoli, le culture, le famiglie e gli individui”. La pandemia e i gravi danni all’equilibrio ecologico e ambientale, suggeriscono “un urgente programma di cambiamento”. Lo afferma l’arcivescovo di Cali (Colombia), mons. Darío de Jesús Monsalve Mejía, in riferimento all’enciclica Fratelli tutti e alle prossime iniziative di Papa Francesco per un Patto educativo globale e per un’economia a servizio dell’uomo. “In continuità ideale con tali iniziative – segnala dalla Colombia Cristiano Morsolin, esperto di diritti umani in America Latina, si è tenuto giovedì scorso VII Foro dei diritti umani e della pace, promosso dallo stesso mons. Monsalve. Nell’occasione, l’arcivescovo ha incontrato una rappresentanza degli indigeni del dipartimento del Cauca, che in 10.000 stanno camminando fino a Cali per incontrare oggi, 12 ottobre il presidente della Repubblica Iván Duque, in visita a Cali. Ma hanno già annunciato che, se necessario, marceranno fino a Bogotá per incontrarlo in piazza de Bolívar”.

“Non possiamo limitarci a chiedere allo Stato di adempiere ai suoi impegni – ha detto mons. Monsalve in occasione del Forum –, è necessario assumere il nostro impegno per la pace, costruendo ponti ed essendo garanti del rispetto della vita nelle comunità e nei territori. Fratelli tutti, la nuova enciclica di Papa Francesco, è un appello urgente all’amicizia sociale, al dialogo tra persone diverse, alla cooperazione e al coinvolgimento nelle realtà che richiedono risposte tempestive e adeguate”.

Anche per questo, conclude Morsolin, l’Osservatorio per le realtà sociali dell’arcidiocesi di Cali ha convocato nei giorni scorsi una riunione con vari consiglieri comunali di Cali in vista della creazione di una Commissione per la vita e la pace nel Consiglio comunale della città, in vista della costruzione di una città di pace”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Coronavirus, la quarantena scende a dieci giorni. Speranza: stop alle feste private**

**Un solo tampone negativo per esser guariti. Il Viminale: niente mascherine per chi fa jogging. Tra stasera e domani dovrebbe arrivare il nuovo Dpcm con le norme**

ROMA. Stop alle feste private, limitazioni agli orari dei locali ma quarantena ridotta a 10 giorni e non più due tamponi ma uno soltanto per essere dichiarati guariti e poter quindi uscire dall’isolamento (mentre gli asintomatici che continuano non negativizzarsi finiranno la quarantena dopo 21 giorni). Il governo si prepara a «stringere le maglie» e il ministro della Salute Roberto Speranza va in tv all’ora di cena per dare quello che suona un ultimatum: bisogna rallentare la diffusione del virus prima di essere costretti a misure drastiche.

Tra stasera e domani dovrebbe arrivare il nuovo Dpcm con le norme per provare a fronteggiare la seconda impennata dei contagi. Le infezioni sono ancora tante, anche se per fortuna in molti casi si tratta di asintomatici o di casi lievi, ma il trend preoccupa il governo. Serve una stretta, «lo dobbiamo fare subito per evitare di trovarci in condizioni tali da dover assumere poi misure più dure», avverte senza giri di parole il ministro.

Dal tampone al salivare, tutti i test a disposizione per combattere il coronavirus e le loro differenze

Ieri i nuovi contagi sono stati 5.456, in lieve calo rispetto ai 5.724 di sabato, ma con oltre 28mila tamponi in meno, come accade sempre la domenica. Soprattutto, preoccupa la pressione sulle terapie intensive, con ancora pochi ricoveri sul totale dei malati, ma in crescita in termini assoluti anche in virtù dei tanti contagi giornalieri: solo ieri ben 30 in più. «Questo ci porta a un cambio di fase«, spiega Speranza aggiungendo di aver assunto in pochi mesi oltre 30mila persone nel servizi sanitario.

Ricciardi a SkyTg24: "Diminuzione della quarantena sul modello tedesco con due tamponi"

L’obiettivo, dichiarato, è evitare non solo un nuovo blocco totale del Paese, ma anche quelle chiusure a livello locale che pure «sono un’ipotesi» anche se «a oggi non ci sono le condizioni per nessun lockdown territoriale», precisa il ministro. Il Governo cerca in tutti i modi di aggirare un altro stop che sarebbe pesantissimo per un sistema economico già duramente provato. Bisogna limitare le «attività non essenziali», per poter tenere aperte le attività produttive e la scuola.

Nuovo Dpcm, in che casi deve essere usata la mascherina?

Prima di varare le nuove norme il governo vedrà di nuovo le regioni, l’incontro è fissato per stasera, e subito dopo o domani dovrebbe essere dato il via libera al Dpcm. Si cerca un accordo con i governatori perché, dice Speranza, «dobbiamo lavorare insieme e dobbiamo fare squadra, il nemico è comune e guai a dividersi».

Cosa si prova fisicamente quando si è infetti da coronavirus: dal contagio alla guarigione

Il pacchetto di misure è stato valutato già ieri con gli esperti del Comitato tecnico scientifico, a loro Speranza ha chiesto di lavorare soprattutto per trovare soluzioni che snelliscano le procedure per i tamponi e i test e, appunto, per accorciare i tempi della quarantena come già è stato fatto in altri paesi europei.

Le cinque regole dell'immunologo statuninense Anthony Fauci per non contrarre il coronavirus

Attualmente poco meno della metà dei tamponi effettuati ogni giorno servono non tanto a intercettare nuovi contagiati quanto a “liberare” i malati dall’isolamento, perché per essere dichiarati guariti ce ne vogliono due negativi consecutivi. Ma il Cts ha dato l’ok, d’ora in poi basterà un tampone negativo e questo libererà risorse per testare i sospetti nuovi malati.

Coronavirus: i contagi in Italia di oggi e quali sono le regioni da tenere sotto controllo

Per evitare le code per i tamponi viste in questi giorni, poi, il governo ha chiesto ai tecnici del Cts il via libera anche ai test rapidi - quelli antigenici - sia per le scuole che per coloro che hanno avuto contatti non stretti con un contagiato. Di sicuro, precisa la ministra Lucia Azzolina «non c'è alcuna ipotesi di provvedimenti restrittivi per le scuole».

Coronavirus, usare la mascherina sui mezzi pubblici è fondamentale: la simulazione è inquietante

I test, poi, potranno essere fatti anche negli studi di medici di base. Buone notizie per gli asintomatici che continuano ad avere tamponi positivi: d’ora in poi saranno comunque autorizzati ad uscire dalla quarantena dopo 21 giorni dal momento che, spiegano al Cts, gli studi provano che dopo 20 giorni la carica virale è così bassa da non poter più infettare altre persone.

Le mascherine riducono il livello d'ossigeno del sangue? Il test del medico che toglie ogni dubbio

La «stretta» non riguarderà però chi fa jogging o va in bici, come era parso ieri dopo la diffusione di una circolare del ministero dell’Interno. Un’ipotesi che aveva subito acceso le polemiche, anche tra chi sostiene il governo come Matteo Renzi. In serata il Viminale ha chiarito: la mascherina all’aperto spetta a chi fa una passeggiata, cioè «attività motoria» e non a chi fa sport, anche se solo a livello amatoriale.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Coronavirus, Speranza: "Stop a feste private".**

**La circolare del capo di Gabinetto Frattasi riprende le indicazioni contenute nel Dpcm dello scorso 7 ottobre. La bici è equiparata all'attività sportiva**

Chi fa jogging o footing non deve indossare la mascherina. Lo precisa il Viminale dopo la circolare del capo di gabinetto Bruno Frattasi. Per attività motoria, sottolinea il ministero, "deve intendersi la mera passeggiata e non la corsa, anche quella svolta con finalità amatoriali, in quanto riconducibile ad attività sportiva". Quindi, conclude la precisazione, "jogging e footing potranno continuare a svolgersi senza obbligo di mascherina". Anche la bicicletta è equiparata all'attività sportiva.

Il Viminale, in una circolare firmata nella serata di ieri dal capo di Gabinetto Bruno Frattasi, aveva pscritto che si esentavano dall'obbligo di utilizzo della mascherina "solo coloro che abbiano in corso l'attività sportiva e non quella motoria, non esonerata, invece, dall'obbligo in questione". La frase aveva portato a diverse interpretazioni e dubbi, chiariti ora dal ministero: l'attività motoria della circolare era il semplice camminare, tutto quanto riconducibile ad allenamento, anche a passo sostenuto come nel footing, noto anche come "corsa lenta", non obbliga a portare la mascherina.

Speranza: "Vieteremo le feste private"

In serata, il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha fatto intendere che potrebbe esserci un ulteriore inasprimento delle restrizioni. "Siamo costretti a stringere le maglie dopo settimane di misure che allargavano - ha detto -. Un cambio di marcia con interventi puntuali su alcune aree più a rischio per rimettere la curva sotto controllo e per non assumere misure più dure, e giocare d'anticipo. Ci sono cose essenziali e altre no, ho proposto il divieto di tenere feste private".

"Le feste saranno vietate per tutti, non solo per i ragazzini - ha aggiunto-: il 75% dei contagi avviene tra le relazioni più strette, ovvero tra chi si conosce e si fida dell'altro finendo per abbassarsi la mascherina". Speranza ha annunciato anche interventi sugli sport dove non è possibile usare mascherine o mantenere le distanze. Il ministro ha inoltre invitato a farsi vaccinare contro l'influenza e ha affermato: "Quest'anno abbiamo il 70% in più dei vaccini acquistati dalle Regioni, e il mio invito a tutti è a vaccinarsi contro l'influenza perché specialmente quest'anno è fondamentale".

Azzolina, valutiamo test rapidi a scuola

Nessuna ipotesi di chiudere. "Il Governo sta valutando l'utilizzo dei test rapidi anche per le scuole, come sto chiedendo da tempo", ha affermato la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina. "Non c'è alcuna ipotesi - ha aggiunto - di provvedimenti restrittivi per le scuole. Il Governo non ne ha affatto discusso. E sarebbe strano il contrario: Non c'è alcuna ipotesi di provvedimenti restrittivi per le scuole. Il Governo non ne ha affatto discusso. E sarebbe strano il contrario: i dati ci confermano che le scuole sono luoghi molto più sicuri di altri".

Di Maio: entro la fine dell'anno le prime dosi del vaccino

"Grazie all'accordo con Oxford University, entro fine anno avremo le prime dosi del vaccino. E dobbiamo superare e dall'inizio dell'anno prossimo inizieremo le vaccinazioni", ha affermato il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, ospite di Mezz'ora in più su Rai Tre. "A febbraio - ha aggiunto il ministro - non eravamo assolutamente preparati, non avevamo niente, neanche come filiera produttiva. Adesso abbiamo un Paese che può avere delle disfunzioni, ma si è attrezzato e ha dimostrato di saper affrontare l'emergenza. Questo è un Paese che non deve essere troppo duro con sé stesso. Le terapie intensive sono attrezzate".

Il governo convoca la cabina di regia con le Regioni

Il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia ha convocato per domani la cabina di regia con le Regioni e gli enti locali per fare il punto con governatori e rappresentanti dei territori sulle misure che entreranno nel nuovo Dpcm.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La repubblica

**Coronavirus nel mondo, in Francia allerta massima anche a Tolosa e Montpellier**

Tolosa e Montpellier da martedì 13 ottobre diventeranno come la maggior parte delle principali città francesi, zona di massima allerta. Sabato è toccato a Lione, Grenoble, Saint-Etienne e Lille come già avvenuto a Parigi e Aix-Marsiglia, oltre che a Guadalupa. A livello nazionale, gli indicatori epidemici si sono ulteriormente deteriorati in ventiquattr'ore, con un ulteriore aumento dei ricoveri in terapia intensiva e oltre 16mila nuovi casi positivi, secondo i dati diffusi domenica da Public Health France.

Coronavirus nel mondo, in Francia allerta massima anche a Tolosa e Montpellier

Il presidente della Repubblica francese, Emmanuel Macron, si rivolgerà mercoledì sera ai francesi sulla crisi sanitaria. Macron, secondo quanto si apprende, parlerà alle 20. Si tratta della quinta volta che il capo dello Stato interviene dall'inizio dell'epidemia. Lo fa mentre tutti gli indicatori stanno vistosamente peggiorando, in particolare il numero dei contagi, che sabato è arrivato vicino ai 27mila in 24 ore

Domenica i ricoveri in terapia intensiva sono stati pari a 1.483 pazienti, un record da maggio. Dall'inizio dell'epidemia, in Francia sono stati registrati più di 32.500 decessi.

La zona di massima allerta si raggiunge quando il tasso di incidenza nella popolazione generale supera i 250 nuovi casi per 100mila abitanti negli ultimi sette giorni, quando supera i 100 negli over 65 e se il tasso di occupazione dei posti letto nelle unità di terapia intensiva dei pazienti Covid-19 ha raggiunto il 30% nella regione. Si tratta in particolare della chiusura di bar e palazzetti dello sport, di un protocollo rafforzato nei ristoranti o anche di scartamento ridotto negli anfiteatri universitari e nei centri commerciali.

Coronavirus nel mondo, in Francia allerta massima anche a Tolosa e Montpellier

Il premier francese Jean Castex: "Non si può mollare", ha dichiarato ai microfoni di France Info, annunciando una nuova versione dell'applicazione StopCovid, equivalente francese di Immuni, per il 22 ottobre. "I francesi - ha detto oggi - hanno considerato troppo presto che questo virus fosse scomparso". "La realtà - ha avvertito - è che la seconda ondata è qui e non si può mollare". Il premier ha quindi sottolineato che un "lockdown generalizzato va evitato con tutti i mezzi"

Il ministro della Salute, Olivier Véran, aveva già avvertito giovedì che Tolosa, la quarta città più grande della Francia, e Montpellier, "che hanno caratteristiche epidemiche preoccupanti", sarebbero state messe in zona rossa.

Nell'Hérault, anche i 31 comuni della metropoli di Montpellier sono in massima allerta così come i sette comuni adiacenti, ha annunciato la prefettura. Venerdì l'ospedale universitario (CHU) di Montpellier ha annunciato la deprogrammazione di parte delle sue attività operative "per far fronte all'afflusso di pazienti colpiti da Covid-19 ". Il centro ospedaliero dispone di un totale di 76 posti letto dedicati ai pazienti Covid-19. Nel suo ultimo bollettino pubblicato venerdì, l'agenzia sanitaria regionale (ARS) Occitanie ha segnalato 157 ricoveri (di cui 47 in terapia intensiva) nell'Hérault e 145 (di cui 40 in terapia intensiva) in Haute-Garonne.

Misure estese a Marsiglia

Ad Aix-Marseille, tutte queste misure vengono rinnovate per altri quindici giorni, o fino al 27 ottobre, ha annunciato domenica sera il prefetto di Bouches-du-Rhône. Secondo le autorità sanitarie regionali (ARS PACA) dopo due settimane di flessione a fine settembre: "La situazione attuale non mostra più un miglioramento ma si è fermata, stabile linea piatta".

Polinesia, presidente positivo: due giorni prima aveva visto Macron

Due giorni dopo l'incontro con Emmanuel Macron a Parigi, il presidente della Polinesia francese, Edouard Fritch, è risultato positivo al Covid-19 al suo ritorno a Tahiti, ha annunciato domenica un comunicato stampa del suo servizio di comunicazione. "Il presidente, Edouard Fritch, è stato dichiarato positivo per Covid-19 al suo ritorno da Parigi", si legge nel comunicato. "Come misura precauzionale e di protezione, anche la sua compagna, che ha viaggiato con lui, è stato testata ed è negativa". Fritch (68) aveva incontrato il presidente Macron giovedì.

Le autorità sanitarie greche hanno annunciato un record giornaliero di 13 decessi per Covid-19, insieme a 280 nuovi casi confermati di infezioni. Il numero totale di contagi confermati nel Paese dall'inizio della pandemia è salito a oltre 22mila, con 449 morti. Nuove restrizioni al numero di persone ammesse all'interno di ristoranti, musei e siti archeologici vengono imposte da oggi ad Atene e in diverse regioni della Grecia, dove l'incidenza di nuovi casi è considerata particolarmente alta.

Spagna, restrizioni rafforzate in Catalogna e Navarra

L'annuncio domenica nel tentativo di frenare un aumento dei contagi. Da martedì gli incontri saranno limitati a sei persone in Navarra, mentre bar e ristoranti chiuderanno alle 22. Cinema, teatri e librerie dovranno ridurre la loro presenza al 30% e i supermercati al 40%. In Catalogna, le autorità hanno invitato le aziende a incoraggiare il telelavoro e le università a evitare lezioni faccia a faccia.

Regno Unito, in attesa dell'annuncio di Johnson: "3 livelli di restrizioni"

Il premier britannico Boris Johnson presiederà oggi una riunione del comitato d'emergenza Cobra, per "stabilire gli interventi finali" legati alla pandemia del coronavirus. In seguito, annuncerà le conclusioni alla Camera dei comuni e terrà poi una conferenza stampa a Downing Street. Al suo fianco, riferiscono i media britannici, saranno il cancelliere dello Scacchiere Rishi Sunak e il Chief Medical Officer dell'Inghilterra, Chris Whitty. È atteso l'annuncio di nuove restrizioni con cui limitare i contagi, in un piano a tre livelli di lockdown locali. Tra le nuove misure sarebbero presenti la chiusura di pub e ristoranti in alcune zone dell'Inghilterra e delle Midlands, dove si sono registranti i maggiori aumenti di contagi, e viene valutato un divieto di permanenza notturno.